

SICUREZZA

Prove tecniche di ripartenza Covid free

Anche prima del Covid per viaggiare in alcuni Paesi ci si doveva vaccinare contro certe malattie

I templi dell'accoglienza italiana si attrezzano e preparano l'estate 2021

Nino Amadore
Davide Madeddu
Silvia Pieraccini
Vera Viola

Una misura unica nazionale che rimetta in moto il comparto turistico in sicurezza e con tutte le garanzie possibili per turisti e lavoratori. È l'obiettivo cui puntano un po' tutti: se n'è parlato nei giorni scorsi in conferenza Stato-regioni ed è stato avviato un confronto con il neo ministro Massimo Garavaglia. Ma in attesa che arrivi una decisione o che ne arrivi una, ancora più importante, a livello europeo sull'introduzione del passaporto vaccinale (la presidente della Commissione ne ha parlato ancora un paio di giorni fa) territori e imprese provano a organizzarsi con l'idea, pur nell'incertezza determinata dalla diffusione del virus e delle sue varianti, che sia possibile fare una vacanza in sicurezza e che le strutture siano in condizione di attuare tutte le misure necessarie. Il ministro ha recentemente spiegato che serve «una corsia preferenziale per le vaccinazioni degli addetti che operano nel turismo e l'estensione del superbonus per le ristrutturazioni anche al settore alberghiero». Mentre per quanto riguarda il passaporto vaccinale, «penso che ci si arriverà in maniera naturale, senza obblighi» ha detto Garavaglia che martedì parteciperà agli Stati generali del turismo promossi dal Comune di Sorrento: «Ci saranno servizi preferenziali per chi è vaccinato - ha detto il ministro -. Mentre si prosegue con la campagna di vaccinazione, dobbiamo garantire servizi Covid free, cioè strutture con personale vaccinato, in modo che si dà tranquillità a chi arriverà». L'obiettivo è arrivare al più presto «alla vaccinazione totale degli operatori turistici e degli addetti ai musei».

Restano in campo, in questa fase, le disposizioni che puntano al monitoraggio e al tracciamento. Così in Sicilia gli aeroporti sono da tempo attrezzati per fare i tamponi e resta l'obbligo di segnalazione al portale regionale per chi viene da fuori regione. In Sardegna la parola d'ordine è flessibilità e sono allo studio soluzioni (tra certificati, tamponi e vaccini) per la cosiddetta isola Covid free. In Campania sono allo studio misure sul modello di quanto già fatto dalle navi da crociera, sulla base di una forte collaborazione tra pubblico e privato, in pratica tamponi all'arrivo o anche nelle 72 ore precedenti e risultati negativi, percorsi controllati e protetti, arrivo in strutture alberghiere o case vacanza in cui tutti i presenti siano stati anch'essi sottoposti a tampone. Insomma, in attesa del vaccino, non resta che fare molti test e tenere sotto controllo operatori e turisti. «Stiamo cercando in Conferenza Stato-regioni una linea comune - dice Manlio Messina, assessore al Turismo della Regione siciliana -. Noi abbiamo messo in campo alcune misure come il tampone obbligatorio e molte strutture stanno facendo altro. Da qui a qualche giorno avremo notizie più certe».

Sul fronte della sicurezza delle strutture, Federalberghi rivendica il protocollo e le regole varate nei mesi scorsi. «Ci sono tutte le condizioni per lavorare e ospitare in sicurezza - dice Ornella Laneri, presidente della sezione Alberghi e turismo di **Confindustria Catania** e amministratrice della società che gestisce lo Sheraton di Acicastello che non ha mai chiuso un giorno da quando è cominciata la pandemia -: l'importante è rispettare le regole». Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Manca, presidente dei Federalberghi Sardegna. «Come parte privata siamo pronti, sia con i protocolli sia con le misure necessarie per garantire la stagione - dice -. Vediamo un po' in ritardo invece le istituzioni, e soprattutto manca ancora un po' di organizzazione». C'è chi, intanto, si è organizzato e ha fatto gli investimenti necessari per affrontare serenamente la stagione. Come il Gruppo Aeroviaggi, presente in Sicilia e Sardegna, che già l'anno scorso è stato il primo a riaprire nel dopo lockdown. «Anche quest'anno vogliamo essere i primi e il 12 marzo riapriremo Torre del Barone a Sciacca - dice il presidente del Gruppo Marcello Mangia -: sarà il primo resort a riaprire in Europa. Intanto abbiamo fatto alcuni interventi in un paio di nostre strutture costruendo due nuove piscine e abbiamo lanciato la formula long stage e il turismo sportivo. Le prenotazioni cominciano a esserci ma da giugno in poi tranne qualche operatore che ha cominciato a vendere aprile». Ancora presto, comunque, per fare discorsi realistici. E lo dice chiaramente Toti Piscopo, al vertice della sezione turismo di **Sicindustria** Palermo: «Molto dipenderà dall'apertura o riapertura delle frontiere, dalla presenza o meno di vettori. Vedo una stagione molto legata al turismo domestico». In generale l'Italia rivendica la bontà del lavoro fatto sul fronte della sicurezza anti-Covid e anche la proposta di un passaporto vaccinale che «liberi» dai vincoli chi lo ha fatto: «Le prenotazioni languono e la sfiducia cresce perché non si capisce quando si potrà prenotare - dice Marina Lalli, presidente di **Federturismo Confindustria** -. I nostri protocolli sono certificati e ci sono già stati molto utili l'estate scorsa: hanno funzionato ed è dimostrato. Ora vorremmo fare interventi perché sappiamo che il turismo cambierà, avrà altre esigenze: ecco perché diciamo che sono necessari incentivi. E poi proponiamo di dare la possibilità di muoversi a chi si è vaccinato: tra questi ci sono medici e operatori sanitari e dunque protagonisti di congressi e convegni scientifici. Ecco questo già potrebbe dare un po' di ossigeno. Ma è solo un esempio».

La Sardegna sembra andare in parte controcorrente: cresce il numero di prenotazioni e in raffronto al 2019. «Rispetto a due anni fa abbiamo già raggiunto il 65 per cento delle prenotazioni - dice Nicola Palomba, responsabile di **Confindustria** Turismo Sardegna e rappresentante di una struttura alberghiera a cinque stelle a Pula - di queste, il 60% arrivano da turisti italiani mentre le altre da tedeschi, svizzeri e inglesi». Quanto alle iniziative sul campo, il settore ricettivo che fa capo a Federalberghi viaggia



su tre binari: «Si parte dall'opzione "prenoti e non paghi nulla sino all'arrivo", alla seconda proposta che invece prevede prenotazione e pagamenti e la stipula di un'assicurazione che copre tutte le spese in caso di rinuncia oppure la terza che prevede il pagamento di tutta la vacanza. In questo caso se salta si ha diritto a un voucher. In ogni caso nessuno perde niente». Preparativi in corso anche in Gallura come chiarisce Alessandro Covertino, direttore dell'Hotel Abi d'Oru: «Stiamo lavorando per riaprire il 14 maggio, i segnali sulle prenotazioni sono molto incoraggianti nonostante la situazione sia ancora incerta. Stiamo garantendo la massima flessibilità nelle politiche di cancellazione e facciamo il possibile per andare incontro alle esigenze di chi desidera prenotare». Al Forte Village, nel Sud Sardegna si sta preparando per la stagione 2021 con un ulteriore upgrading del suo Covid Protection Protocol. «Il protocollo - fanno sapere dal gruppo - quest'anno prevede al momento del *check in* il test antigenico nasofaringeo per rilevare la presenza dell'antigene del virus e, nel caso esito positivo, il test molecolare. I test verranno effettuati in un'area dedicata immersa nel parco secolare del resort, nel pieno rispetto di tutte le misure previste dal protocollo di sicurezza». Nell'ambito del trasporto poi, è il caso della compagnia di navigazione Tirrenia e Moby ha ideato il biglietto sospeso. Chi prenota sino al 15 marzo il traghetto per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia e Corsica (Olbia, Porto Torres, Cagliari, Palermo e Bastia) da tutti i porti di partenza (Genova, Livorno, Piom-

bino, Civitavecchia e Napoli) avrà la possibilità di modificare il proprio biglietto, tutte le volte che vorrà, senza pagare alcuna penale. Inoltre la possibilità, con il "biglietto sospeso" di "congelare" il proprio ticket di viaggio e utilizzarlo anche per tutto il 2022, come fosse un vero e proprio credito. La Regione Campania prepara la ripartenza. «Stiamo studiando protocolli anti covid da attuare in una stretta alleanza pubblico-privato», dice l'assessore regionale al Turismo Felice Casucci. L'assessore fa riferimento a esempio ai protocolli adottati da Msc per le navi da crociera, a quelli dei carabinieri di Benevento e alle ipotesi allo studio di Fipe Confefercenti e Federalberghi. Per l'assessore campano, è necessario adottare linee guida che serviranno a contenere i rischi di contagio e a correggere le storture del passato.

In Toscana, l'estate 2021 sarà una fotocopia di quella pandemica del 2020 con pochi guizzi e molti elementi critici: e questo sia perché il turismo di lungo raggio (Usa, Cina, Brasile, Giappone), che è uno dei motori della regione, non ripartirà ancora sia perché soffriranno le città d'arte, in testa Firenze che assorbe un quarto dei flussi regionali. «I segnali di ripresa sono pochi - spiega Giancarlo Carniani, presidente della sezione alberghiera di **Confindustria Firenze** - e le attese sono concentrate sugli europei e sugli italiani, ma anche in questo caso si tratta di ipotesi perché per adesso nessuno prenota, sapendo che troverà facilmente posto all'ultimo minuto e che i prezzi saranno più bassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Garavaglia. Dal 13 febbraio 2021 ministro del turismo nel governo Draghi. Ha chiesto: «Una corsia preferenziale per le vaccinazioni degli addetti del turismo» e il superbonus



Marina Lalli. Presidente di **Federturismo** e **Confindustria**. «I nostri protocolli sono certificati e ci sono già stati molto utili l'estate scorsa: hanno funzionato ed è dimostrato. Ora sono necessari incentivi»